AL «PRATER» DAVANTI A 65 MILA SPETTATORI

L'Ungheria vittoriosa anche a Vienna (3-2)

Puskas il migliore in campo - Hideguti ha segnato i 3 goals - Intemperanze del pubblico

AUSTRIA: Zeman; Stotz, Happel; Hanappi, Ockwirk, Golobic; Körner I, Vagner, Dienst, Probst, Korner II.

UNGHERIA: Grosics, Burzsansky, Lantos, Bozsik; Lorant, Zakarias; Budai II, Czordas, Hideguti, Puskas, Toth III.

Arbitro: Baumberger (Svizzera).

Reti: Nella ripresa: all'11' Happel (A.), al 12', al 20' e al 30' Hideguti (U.), al 40' Vagner (A.).

Spettatori 65.000

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 11. — 77 giocatori ungheresi si sono battuti contro 77 giocatori austriaci in sette diverse partite giocate contemporaneamente: due partite a Vienna, dove il grande incontro tra le due «nazionali A» è stato preceduto da un incontro di formazioni giovanili; due partite a Budapest dove si sono incontrate le due «nazionali B» e due formazioni di ragazzi; ed altre tre partite fra le rispettive formazioni regionali giocate nelle città di Graz e Linz in Austria e di Tosgyor, in Ungheria. Un brillante esempio di incontro internazionale in massa che porta contemporaneamente ad un pubblico vastissimo sin nelle città di provincia, l'esperienza di un confronto calcistico fra due nazioni. Una idea interessante per i nostri Barassi.

Naturalmente la partita più importante era quella fra le due massime rappresentative *nazionali che sono anche* le due squadre più in forma del calcio mondiale. E i viennesi in una giornata fredda ma serena hanno gremito il loro vecchio Prater per assistere al 96. incontro fra bianchi e rossi, i tradizionali antagonisti del primato calcistico centroeuropeo.

Superiori i magiari

Hanno però reagito male i viennesi, poco sportivamente alla batosta casalinga; hanno fischiato e insolentito i vincitori e hanno perfino inscenato un principio di invasione di campo, accusando gli ungheresi di gioco duro. Fatto sta che la vittoriosa compagine olimpionica sebbene denunci un lieve ribasso di rendimento per la assenza di Kocsis, ha nettamente superato gli eredi del Wunderteam per concezione tecnica del gioco di squadra, per la maggiore velocità e miglior trattamento della palla. La squadra ungherese si è confermata una squadra fortissima nell'assetto difensivo — nonostante un certo calo di forma di Bozsik; ma l'anima della squadra è Puskas che era al suo 50. incontro internazionale: un calciatore di eccezione che unisce alla personalità di regista e di organizzatore dell'attacco quella di diavolo scatenato che semina il panico nell'area avversaria con le sue fughe a serpentina e il suo dribling ubriacante. Un vero spettacolo nello spettacolo.

Degli altri rossi, dopo aver notato la solita deficienza delle ali, bisogna dire che Hideguti ha giocato una bellissima partita ed ha monopolizzato la segnatura sebbene giochi sempre notevolmente arretrato. Queste doti le avevamo ammirate allo stadio olimpico di Roma, ma le abbiamo apprezzate maggiormente oggi al Prater dato che gli avversari odierni non erano i fiacchi azzurri di Boniperti e Bortoletto ma i forti bianchi di Ockwirk.

Abbiamo detto che il risultato è giusto ma non bisogna credere che l'Austria sia stata dominata. E' stata soltanto inferiore all'avversario il suo gioco è stato più povero di idee, meno tecnico meno brillante; la classe dei suoi uomini è nettamente inferiore a quella degli avversari. Eppure si è visto una resistenza tenace, accanita, imperniata su una difesa notevolmente solida. Le azioni offensive basate sopratutto sul forte centrattacco Dienst e sull'ala sinistra Korner II, non sono mai state ariose ed organiche come quelle ungheresi. Solo sul piano atletico i bianchi hanno retto il confronto con gli uomini di Puskas.

Si tratta comunque di due squadre che hanno una analoga impostazione di gioco e praticano un gioco assai maschio Da tutte e due le parti certe entrate a valanga sul pallone fra i piedi dell'avversario, certi corpo a corpo tra mediani ed attaccanti in fuga, certi duelli di testa sui palloni alti, hanno fatto spesso credere al fallo dando l'impressione della scorrettezza sebbene rimanessero quasi sempre nei rigidi limiti del regolamento. Il tifo — ugualmente unilaterale sotto tutte le latitudini — spiega perchè i viennesi abbiano visto il gioco duro solo da parte dell'Ungheria.

Ed ecco un po' di cronaca. Alle 15.30 dopo che il Presidente del Consiglio Raab ha stretto la mano a tutti i giocatori in campo, l'ottimo arbitro svizzero dà il segnale di inizio. Azioni alterna spunti pericolosi da una parte e dall'altra con regolarità pendolare per i primi 20 minuti.

Nella seconda metà del primo tempo i padroni di casa si scuotono e passano all'azione. Gli ungheresi sono assediati a lungo nella loro metà campo mentre gli austriaci fanno avanzare Ockwirk e i due terzini a ridosso della prima linea. I bianchi usufruiscono di qualche buona occasione, ma con i rossi non si passa.

Al 27' una bellissima discesa del mezzo sinistro Probst che si beve quattro difensori, resiste alle cariche, centra dalla linea di fondo ma nessuno è libero per raccogliere.

Al 30' il centro avanti Dienst fugge sulla destra, tira da posizione molto angolata; il portiere ungherese, quel Grosics che gioca senza guanti nè ginocchiere, si tuffa ma perde la palla. La palla La raccoglie Korner II che da pochi passi la spedisce fuori.

Dal 35' in poi gli ungheresi alleggeriscono la pressione bianca con una serie di attacchi pericolosi e di azioni manovrate, ma i difensori austriaci resistono bene.

Nel secondo tempo l'allenatore ungherese fa scendere in campo Karpato in sostituzione del centro mediano Lorant colpito duramente in uno scontro. Al 2' Hideguti è solo davanti alla porta e Zeman gli toglie la palla gettandosi coraggiosamente sui suoi piedi.

Al 5' un incidente: la mezz'ala Probst, uno dei migliori austriaci, rimane contuso in uno scontro con Bozsik e viene portato fuori dal campo. Al suo posto entra Walzhofer.

Il pubblico incita a gran voce i suoi beniamini e questi partono rabbiosamente all'attacco. Cinque minuti di pressione disordinata con molti palloni banalmente inviati fuori. Finalmente all'11' Golobic batte un calcio di punizione dal limite dell'area; invece di fare un tiro diretto egli passa al terzino Happel appostato a pochi passi da lui, ma libero da marcature La stangata di Happel si insacca di precisione nell'angolo destro della porta ungherese: 1-0

La risposta dei rossi non tarda. Un minuto dopo, al 12', una azione manovrata Puskas-Czdorsa-Toth coglie la difesa austriaca impreparata; si crea sotto porta una mischia convulsa, la palla batte e ribatte su molti piedi e su altrettante schiene finchè Hideguti trova un corridoio libero e la scaraventa in rete. Pareggio.

Da questo momento in poi gli ungheresi dominano; i loro attacchi sono continui e serrati mentre da parte bianca si inscena solo qualche azione di contropiede. Al 20' gli ungheresi passano in vantaggio ed il merito è per tre quarti del grande Puskas: spostato sulla destra il capitano si beve tre avversari; poi, da destra, centra la palla ad Hideguti il quale la gira in rete di testa. I campioni olimpionici continuano a premere sui bianchi demoralizzati. Zeman per due volte si salva a stento da tiri micidiali. Al 30' dopo una discesa di Hideguti e Czordas e Budai II spara in porta. Zeman si tuffa ma non riesce a trattenere la palla. La raccoglie Hideguti e la mette in rete per la terza volta.

Intanto gli animi si riscaldano dopo che anche il sostituto Walzhofer è colpito fortuitamente alla coscia da Bozsik ed esce dal campo per qualche minuto. Battibecchi fra i giuocatori ed altissime proteste del pubblico. Al 42' un'estrema confusione: l'attacco dei bianchi accorcia le distanze, è Ockwirk che scarta Bozsik e Karpato e dà la palla a Vagner, il quale segna con una fucilata da sinistra da pochi passi.

Il pubblico reclama a gran voce il pareggio e fischia ogni azione ungherese. Al 43' lo zoppo Valzofer va di nuovo a terra per una carica irregolare di Buzasnsko. Tutto lo stadio è in piedi ed urla: «*pfui, pfui!*» che vuol dire, pressappoco «*che vergogna, che schifo!*». Non esistendo nessuna rete di divisione fra spettatori e campo di giuoco una diecina di scalmanati, capeggiati da due o tre donne, invadono il campo inveendo contro gli ungheresi. Da un sottopassaggio sbucano di gran corsa plotoni e plotoni di poliziotti che vanno a formare cordoni intorno al campo e cacciano fuori gli invasori cercando con buone maniere (senza manganello) di calmare gli animi.

Quando i giocatori si apprestano a rientrare negli spogliatoi, è la polizia che deve far loro strada in mezzo ad un assembramento di mal intenzionati. Altri spettatori, dalle gradinate gettano sugli ungheresi cuscini, frutta e oggetti vari. Ma gli undici in rosso escono a testa alta e sorridenti.

Negli spogliatoi il capitano Puskas, sapendo che venivamo dall'Italia ci ha ricordato il bel diverso comportamento dello sportivissimo pubblico romano e ci ha dichiarato di conservare ancora il più grato ricordo delle accoglienze degli sportivi italiani. Il paragone lo avevamo già fatto nella nostra mente, ma il riconoscimento di un grande sportivo come Puskas ci ha fatto piacere.

MARIO RAMADORO

Ungheria B-Austria B 7-3

BUDAPEST, 11. — Nell'incontro di oggi a Budapest la nazionale B ungherese ha battuto la nazionale B austriaca per 7-3 (primo tempo 3-1).

Romania - Bulgaria 2-1

SOFIA, 11. — **La nazionale di calcio romena ha battuto oggi la Bulgaria per 2-1. L'incontro era valevole per la eliminatoria in vista del campionato del mondo di calcio.**

MILAN-NAPOLI 1-0 — Una bella uscita volante di Bugatti che precede l'intervento di Nordhal - (Telefoto all'Unità)

A SAN SIRO L'INTER PIEGA LA FIORENTINA PER 2-1

Un goal beffa di Skoglund all'89' dona la vittoria ai neroazzurri

Bella e generosa partita dei viola di Bernardini che meritavano il pareggio

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Giovannini, Padulazzi; Neri, Nesti; Lorenzi, Mazza, Brighenti, Buzzin, Skoglund.

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Segato, Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Gasperini.

Arbitro: Liverani di Torino.

Spettatori 60.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 11. — *L'Inter ha vinto ad un minuto dalla fine della partita. Skoglund ha messo nella porta di Costagliola un pallone alla Mortensen che ha lasciato di gesso i bravi difensori toscani e ha fatto scattare in piedi i sessantamila spettatori che assiepavano le gradinate di S. Siro. La rete del successo interista è venuta quando la partita sembrava ormai conclusa con un pareggio e proprio mentre la Fiorentina attaccava sotto la porta di Ghezzi e i neroazzurri avevano dovuto subire ben tre calci d'angolo nel giro di tre minuti.*

Veramente se le due squadre fossero discese nel sottopassaggio con un punto a testa nessuno avrebbe trovato da ridire per il risultato, che invece è stato capovolto dalla «rete beffa» di Skoglund. Lo incontro è stato divertente e, per lunghi tratti anche, buono come tecnica di gioco. Il pubblico non si è mai annoiato e ha risposto al gradito dono di una bella partita comportandosi nel modo migliore.

L'Inter inizia una serie di azioni orizzontali fatte di numerosi passaggi che i difensori toscani controllano con molta fatica. La Fiorentina dopo pochi minuti, avanza gli uomini della sua prima linea che, ben sostenuti da Chiappella e da Segato, punta contro la porta di Ghezzi con lunghi passaggi in profondità.

Gren rimane leggermente arretrato e smista palloni che gli vengono dati dai mediani. Bacci ha alcuni momenti buoni e Mariani cerca di fuggire lungo la linea laterale; Gratton lavora molto, ma non conclude, mentre Gasperini non passa oltre la guardia di Giacomazzi.

Il gioco in profondità della Fiorentina si snoda con una semplicità elementare, eppure la difesa neroazzurra alle prime non capisce su quali linee si a condotta l'offensiva avversaria e stenta a fermare Bacci e Mariani. Lorenzi, Skoglund, Buzzin e Brighenti girovagano davanti a Rosetta e compagni e non trovano l'accordo, Mazza se ne sta a metà campo.

Magnini in gran forma, ha quasi sempre la meglio su Skoglund che tenta di sorpassarlo con un dribbling rasoterra a destra e a sinistra che il toscano, con le sue poderose gambe, taglia con una prontezza formidabile. Al 20' è ancora la Fiorentina che comanda il giuoco benchè, per la verità, ancora non abbia insidiato seriamente Ghezzi. Al 21' Gren, di metà campo, lancia Bacci che allunga a Gratton che fugge seguito da Neri e da undici metri tira in porta alto; altro tiro di Gasperini al 22' su allungo di Gren, e poi ancora al 23' Bacci impegna Ghezzi con un colpo di testa. Non si tratta di tiri pericolosi, però se si continua di questo passo per l'Inter sono dolori.

Invece quasi d'improvviso l'Inter si scatena. Vesti si piazza su Gren e non lo lascia più muovere. Bacci si affloscia Gasperini è pressochè nullo e Mariani e Gratton ora sono slegati e non hanno nè idee nè capacità tecnica sul pallone per poter combinare qualcosa di buono da soli.

L'attacco dell'Inter, prima disarticolato, unisce i suoi pezzi e la sua manovra diventa fluida, veloce, continua, ben sostenuta da Nesti e da Neri che ora si sono portati a metà campo. Skoglund ha scoperto il modo per superare Magnini ingannandolo con nervose finte di corpo, con passetti e contropassetti. Il grosso terzino, prima tanto pronto, ora è incerto e non sa come fare a frenare l'indiavolato biondino piccolo, magro, che sembra un ragazzino in vena di scherzare. Lorenzi inizia una serie di saltelli e di passaggetti, di giravolte e Cervato fatica a trattenerlo. Lorenzi è spesso al centro. Buzzin è la controfigura dei due improvvisatori.

Per dieci minuti la girandola di Lorenzi vortica i fiorentini. Abbiamo contato fino a ventidue passaggi consecutivi degli interisti senza che un viola riuscisse a toccare la palla e proprio in questo periodo l'Inter ha segnato. Al 26' Lorenzi capitato a sinistra supera con un guizzo Magnini e dalla bandierina taglia al centro dove c'è Skoglund, che prima sbilancia Rosetta con una finta e poi anche Costagliola che è uscito e tira in porta da sette metri. Il pallone entra in rete nonostante che Rosetta tenti di fermare la palla. Lo esercito dei tifosi urla di gioia.

Per un altro po' continua la prevalenza neroazzurra e poi la Fiorentina ritorna timidamente in area interista con le solite azioni in profondità. Improvvisamente come si era accesa la girandola di Lorenzi si spegne al 30' e Gren si ripresenta sotto le mura interiste. Al 33' Gren si aggiusta bene la palla da venti metri e spara in porta: la sfera batte sulla traversa e ritorna in campo.

Per un quarto d'ora si gioca a metà campo poi ecco di nuovo la luce dei fuochi pirotecnici interisti e di nuovo Rosetta, Cervato, Magnini, Segato e Chiappella sono chiamati al lavoro. Verso la fine del primo tempo il gioco è sempre veloce, ma equilibrato, si nota qualche cedimento nell'Inter.

La ripresa è quasi tutta della Fiorentina. L'Inter ha ancora qualche sprazzo iniziale quando Skoglund al 13' dà una palla d'oro a Buzzin che la sbaglia ingenuamente mandandola fuori.

Pareggiano i viola

La mediana viola porta di peso il floscio attacco sotto la porta di Ghezzi e al 18' Gren pareggia su centro di Magnini. Raccolta la palla a tre metri dalla porta con un tocco leggero, nella gran confusione esistente, il professore trova lo spiraglio e mette in rete.

Per un buon quarto d'ora l'Inter rimane chiusa in area e per sua fortuna nessun attaccante viola ha la castagna che mette in k.o. Ben più preparata atleticamente, la Fiorentina domina; Chiappella ora è nettamente il migliore della mediana, ma elogiabili sono pure Rosetta e Segato, quest'ultimo eccellente nel gioco di distribuzione.

Lorenzi irritato arzigogola e viene battuto da Segato e da Cervato a più riprese. L'arbitro non concede la punizione quando Lorenzi o Mazza vanno in terra e ha ragione perchè le cariche sono regolari. Il pubblico fischia Lorenzi che litiga con l'arbitro e fischia anche Cervato che a un certo punto dà un calcio a Brighenti. La tensione cresce, tutti gli spettatori sono in piedi. Per qualche minuto la pressione viola diminuisce, ma al 35' Skoglund combina un'altra occasione da rete per Lorenzi e Brighenti che la sciupano. Al 40' tutta l'Inter è di nuovo vicino a Ghezzi che para un tiro di Mariani ed esce per tre volte su calcio d'angolo.

Al 44' Lorenzi da metà campo passa a Brighenti che allunga a Buzzin, il quale si batte contro Rosetta e finisce per porgere a Skoglund. Skoglund è sulla linea laterale e si mette a correre convergendo verso la rete, invano inseguito da Magnini. Giunto a circa sette metri dalla porta e a due dalla linea di fondo, caricato sulla destra da Magnini, Skoglund scocca il tiro. E' un tiro dal basso all'alto fortissimo che passa a due dita dalle palme aperte di Costagliola, batte sotto la traversa ed entra in porta. L'urlo della folla fa fischiare le orecchie. Skoglund ha vinto per l'Inter.

MARTIN

Genoa - Atalanta 1-0

GENOA: Franzosi; Melandri, Becattini; Corrente, Cattani, Martini; Dalmonte, Pravisano, Seratoni, Bennika, Delfino.

ATALANTA: Albani; Rota, Corsini; Annovazzi, Cade I, Villa; Brugola, Rasmussen, Cergoli, Bassetto, Cade II.

Arbitro: Rigato di Mestre

Reti: Dalmonte al 23' della ripresa

GENOVA, 11 — Il Genoa è riuscito a cogliere la prima vittoria di questo campionato a spese di un'Atalanta dal gioco sbrigativo ma modesto. I rossoblu non hanno messo in mostra alcunchè di particolare anzi hanno ancora una volta denunciato pecche e lacune. La loro vittoria tuttavia poteva essere più larga se nel primo tempo due pali non avessero salvato la porta di Albani e se lo stesso Albani non avesse con alcune spettacolose parate respinto in angolo al 30' del primo tempo ed al 18' del secondo tempo due fortissimi tiri di Dalmonte.

L'Atalanta forse poteva raggiungere il pareggio quasi allo scadere della gara con Bassetto prima e Annovazzi dopo, ma i due neroazzurri hanno mancato il bersaglio.

HA RISOLTO TUTTO UN GOAL DELLO SVEDESE LIEDHOLM

Il Milan espugna il "Vomero" (1-0) superando un deludente Napoli

Realizzato il goal nel primo tempo i rosso-neri si chiudono in difesa e resistono ai disordinati attacchi degli avanti azzurri

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Viney; Castelli, Bramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Moro, Tognon, Bergamaschi; Beraldo, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani.

Reti: Liedholm al 37' del primo tempo.

Arbitro: Massai di Pisa.

Angoli: 5 a 4 per il Milan (5-2 nel primo tempo).

Spettatori: circa 40.000; incasso 25 milioni circa.

NAPOLI, 11. — Il Milan ha vinto sul campo Vomerese, gremito fino all'inverosimile, una magistrale partita, ritornando così alla ribalta, dopo un tentennante inizio di campionato.

Questa gara la squadra rossonera l'ha vinta principalmente per la impeccabile organizzazione tattica data al suo gioco. In partenza, infatti Beraldo che aveva sulla schiena il numero 7 di ala destra, ha immediatamente lasciato il suo posto, e si è piazzato al fianco di Amadei dedicandogli una precisa marcatura, fino ad annullarlo completamente. Contro Jeppson si sono sistematicamente alternati due difensori rosso-neri, principalmente Tognon, ed a turno, ora Moro, ora Bergamaschi.

Invano il Napoli ha cercato di passare di impeto attraverso le maglie strettissime della difesa rosso-nera; non vi è riuscito, e solo in due o tre occasioni, nella ripresa, con un po' di fortuna, avrebbe potuto acciuffare il pareggio.

Il Napoli potrebbe avere semmai una sola attenuante in quanto al quarto d'ora del primo tempo Jeppson, scattato su un centro di Vitali, è stato spinto ed atterrato in piena area di rigore da Tognon, senza che Massai concedesse la massima punizione.

Del Milan bisogna dire molto bene dell'intero blocco difensivo, ma in modo particolare bisogna fare una speciale menzione per Beraldo che ha disputato una partita superba. Benissimo Tognon, Buffon, Moro e Zagatti, e discretamente anche Silvestri e Bergamaschi.

In prima linea sempre pericolosissimo Nordhal, il quale però è stato molto ben guardato da Gramaglia, finissimo Liedholm ed ottimo coordinatore Soerensen. Per Frignani la lode è preclusa da un paio di azioni preziosissime sciupate in modo fanale.

Novara - Udinese 0-0

NOVARA: Corgh.; Pombia, Molina II, De Togni; Feccia, Janda; Marzani, Colombi, Pio, Passarin, Masoni.

UDINESE: Puccioni; Zorzi, Tubaro, Tosi; Menegotti, Snidero, Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Castaldo.

NOVARA, 11 — Dopo la fulminea partenza, sembra che il Novara stia accusando lo sforzo iniziale. Questo, infatti, ha detto la gara odierna durante la quale si è visto all'opera un Novara stanco e slegato.

Per la verità la compagine di Piola ha dominato l'avversario, ma il suo attacco ha impegnato pochissimo il bravo Puccioni. Il pareggio rappresenta la più equa soluzione essendo apparse le due squadre ben lontane dal meritare il successo.

Triestina - Palermo 1-0

TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Maldini; Petagna, Ganzer, Trevisan; Lucentini, Curti, Ispiro, Dorigo, Rossetti.

PALERMO: Tessari; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, Bizzotto, Di Maso, Giarrizzo, La Rosa, Martegani, Prunecchi.

Arbitro: Bernardi di Bologna

Reti: Curti al 42 della ripresa

TRIESTE, 11 -- Quella odierna è stata una partita «mancata» sotto tutti i punti di vista. Due squadre prive di un gioco d'assieme, parecchi uomini in pessima giornata, pallone controllato solo dal vento e qualche incidente ai giocatori. La Triestina ha colto il successo proprio allo scadere del tempo quando ormai sembrava che nulla potesse far spostare l'equilibrio. Al 42' è accaduto che la squadra giuliana che da diversi minuti subiva la pressione dei rosa-neri, ha avuto uno scatto rabbioso e si è portata d'improvviso sulla soglia dell'area di rigore degli ospiti. Trevisan è avanzato deciso sulla sinistra, ha resistito alla carica di due avversari e poi ha allungato il pallone a Curti, spostatosi a destra e smarcato l'argentino ha raccolto e con una precisa puntata di destro ha infilato imparabilmente l'angolo basso della rete di Tessari.

Un goal di Boniperti piega la Sampdoria

JUVENTUS: Angelini; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Mentico, Boniperti, Hansen, Praest.

SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà, Mari; Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: Boniperti al 35 della ripresa

Al fischio dell'arbitro, la Juve scatta all'attacco: par che debba tutto travolgere, ma per due volte prima con Muccinelli, e quindi con John Hansen, i bianconeri falliscono il bersaglio, poi, a poco a poco, il gioco si equilibra, e la Sampdoria riesce ad impostare alcune azioni d'attacco, ben contenute dalla difesa.

Nella ripresa la Juventus riparte di scatto ed al 4' Hansen di testa insacca imparabilmente, ma l'arbitro scorge un fallo dello stesso John ed annulla anche questa volta.

La Juventus non si arrende e continua a premere; non passano 60" che un bellissimo colpo di testa di Parola viene respinto dal palo Ancora i bianconeri all'attacco: al 13' Pin para a terra magnificamente un secco tiro sferrato da Pinardi in un intrico di gambe, al 18' nuovamente John Hansen raccoglie di testa uno spiovento di Pinardi, ma la traversa si incarica di respingere. Poi la Juventus rallenta il ritmo e per poco non segna la Sampdoria con Tortul che manca in pieno un centro di Conti. Il risultato pare ormai inchiodato sullo 0 a 0, ma ecco che al 35' Parola avanza e centra verso sinistra ove è appostato Boniperti, il centravanti torinese ferma la palla e la scaraventa imparabilmente in rete.

RECORD
NON E' UN TONICO!

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

* Alessandria-Messina	2-1
Salernitana-* Brescia	1-0
* Catania-Pro Patria	2-0
* Marzotto-Vicenza	3-0
* Monza-Piombino	2-1
* Padova-Modena	0-0
Cagliari-* Treviso	1-0
* Verona-Como	1-1
* Pavia-Fanfulla	1-0

La classifica

Como	5	3	2	0	8	1	8
Marzotto	5	4	0	1	12	8	8
Verona	5	2	3	0	3	1	7
Brescia	5	3	1	1	8	5	7
Vicenza	5	3	1	1	6	4	7
Saler.na	5	3	1	1	6	4	7
Monza	5	2	3	0	9	7	7
Catania	5	2	2	1	8	7	6
Cagliari	5	3	0	2	6	6	6
Pro Patria	5	2	1	1	11	10	5
Pavia	5	2	1	2	4	4	5
Ales.ria	5	1	2	2	7	8	4
Messina	5	1	2	2	3	4	4
Piombino	5	1	1	3	5	6	3
Modena	5	0	3	2	3	5	3
Treviso	5	0	2	3	2	8	2
Padova	5	0	1	4	3	10	1
Fanfulla	5	0	0	5	5	11	0

Le partite di domenica

Alessandria-Catania; Cagliari-Padova; Fanfulla-Como; Lanerossi-Brescia; Modena-Pavia; Monza-Treviso Piombino-Messina; Pro Patria-Marzotto; Salernitana-Verona.

Serie C

I risultati

* Carbosarda-Lecco	1-0
* Carrarese-Lucchese	2-0
* Catanzaro-Siracusa	1-1
Sambenedettese-* Empoli	1-2
Lecce-* Livorno	2-1
* Maglie-Pisa	3-0
Parma-* Mantova	1-0
* Sanremese-Piacenza	3-1
* Venezia-Ars. Taranto	3-2

La classifica

Parma	5	5	0	0	17	3	10
Carrarese	5	2	3	0	5	2	7
Venezia	5	2	3	0	8	6	7
Sanr.se	5	3	1	1	9	7	7
Lecco	5	2	2	1	6	3	6
Arst.to	5	3	0	2	10	6	6
Lecce	5	2	2	1	7	6	6
Catanzaro	5	2	1	2	7	5	5
Piacenza	5	2	1	2	8	7	5
Empoli	5	1	3	1	5	5	5
Samb.se	5	2	1	2	10	10	5
Carbosarda	5	1	3	1	3	5	5
Mantova	5	1	2	2	6	6	4
Lucchese	5	1	1	3	6	11	3
Maglie	5	1	1	3	5	10	3
Siracusa	5	1	1	3	4	9	3
Pisa	5	0	2	3	3	12	2
Livorno	5	0	1	4	3	8	1

Le partite di domenica

Lecco-Mantova; Livorno-Arstaranto; Lucchese-Empoli; Maglie-Catanzaro; Piacenza-Parma; Pisa-Carbosarda; Samb.se-Sanremese; Siracusa-Carrarese; Venezia-Lecce.

LA ROCCA vi prepara il pranzo

Abbiate fiducia nei piatti pronti LA ROCCA

Tonno in Gelatina.
Fagioli con Tonno.
Piselli con Tonno.
Fagioli stufati.

le lavorazioni sono interamente meccanizzate e garantiscono l'igiene più scrupolosa

LA ROCCA

cuochi di provata perizia sorvegliano la preparazione e la giusta cottura dei piatti pronti

se non fossero ottimi La Rocca non li lascerebbe circolare col suo nome.

LA ROCCA

SPEDENDO 20 ETICHETTE ALLA DITTA LORENZO LA ROCCA - BARI, RICEVERETE GRATUITAMENTE LA BELLISSIMA AGENDA 1954 PER LA CASA: "PER LEI SIGNORA"

Deposito a Roma: Via Tavolacci, 1 - Tel. 580.981

PICCOLA PUBBLICITA'

1) AUTO CICLI-SPORT L. 12

A. PATENTE Diesel seimilalire. Iscrivetevi!!! «Autostrano» Emanuele Filiberto 60. Rcboris. 201511

7) OCCASIONI L. 12

MACCHINE maglieria 12x100 15x100. Specialissime. Assoluta novità. Rateazioni, Insegnamento. Roma Via Milano 49.

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE «Babusci»!!! FIERA del MOBILE 1953-54 Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden). 4612

RECORD
NON E' UN TONICO!

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesa. Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre-postmatrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18 festivi 8-12 Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine - Deficienze costituzionali - Visite e cure prematrimonia - Studio medico Prof. Dr. DE BERNARDIS

Specialista derm Doc st med. Ore 9-13, 16-19 festivi 10-12 e per appuntamento . Tel 48464 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE SANGUE

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel 61-929 . Ore 8-20 Festivi 8-13
Decreto Pref. 21542 del 7-7-1952